

# Alla seconda stagione della riforma Tremonti-Gelmini, scuola allo sbando

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



**ROMA** -Protesta la maggioranza dei docenti non ancora certi della classe assegnata, dei presidi costretti a gestire due scuole contemporaneamente, dei genitori inconsapevoli di quante volte il figlio mangerà in mensa e quante dovrà tornare a casa, degli studenti costretti a studiare in classi da 34 unità.

Il risultato a metà del guado - siamo alla seconda stagione della riforma Tremonti-Gelmini, la seconda spallata - è una scuola svuotata, un settore a perdere.

Nessun alleggerimento dei tagli, la strada maestra resta quella più dura: otto miliardi di euro da togliere alla scuola italiana in tre anni. L'ordine impartito dal governo al ministro Mariastella Gelmini non si discute: si devono ridurre non solo bidelli e addetti alle fotocopie, ma anche il numero degli edifici sul territorio e quello dei preziosi insegnanti: oggi sono 780 mila.[MORE]

Da un'inchiesta svolta da Repubblica, apprendiamo che grazie alla "riforma epocale" sono quasi 1.500 le scuole italiane - una su sette - guidate da un preside part-time: quattro giorni lavora nella scuola d'origine e il venerdì corre a mettere firme sotto questioni sconosciute nel secondo istituto. Sono i "reggenti", spremuti per 400 euro lordi in più. Il loro recordman è Francesco La Teana, preside dell'Istituto Schiaparelli Gramsci di Milano, ragioneria con 120 anni di storia e 1.500 iscritti. La sua scuola prevalente ha già due succursali lontane e da quest'anno, grazie alla riforma, Francesco La Teana dovrà guidare un istituto a Pioltello, nell'hinterland, composto da materna, elementare e due

medie. Dirigerà sette plessi e racconta: "Il telefono squilla in continuazione, praticamente non dormo più. Lavoro in ufficio, in auto, a casa. Sempre".

Il quindici per cento delle scuole italiane sono vuote, chiuse mentre l'Ocse ha appena fotografato per grandi numeri l'interesse del nostro paese verso l'istruzione: siamo penultimi davanti alla Slovacchia per spesa scolastica (il 4,5% del Pil), ultimi per la quota di spesa pubblica destinata alla scuola (il 9%).

Insomma, meno insegnanti meno ore di lezione per gli studenti. Meno ore di lezione per gli studenti meno conoscenza. Meno conoscenza meno libertà.

*Quod in iuventute non discitur, in matura aetate nescitur.*

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/alla-seconda-stagione-della-riforma-tremonti-gelmini-scuola-alla-sbanda/5416>

